

Il mio corpo a corpo con il Gesù dei Vangeli

**PETER
MADSEN**

— Cinque anni di lavoro per arrivare a 136 pagine di acquerelli sul Gesù dei Vangeli. La *graphic novel* di uno dei più noti fumettisti danesi è stata appena pubblicata in Italia da Claudiana, e in Danimarca ha già lo status di “nuovo classico”. Sfogliando le pagine di *Gesù di Nazareth* colpisce il modo in cui il libro riesce a intrecciare il testo dei quattro Vangeli, dando vita a un racconto che è allo stesso tempo nuovo e antico

testo di

Eva Valvo



Bibbia e fumetto: un incontro fecondo, ma forse ancora troppo poco esplorato in Italia. Peter Madsen, classe 1958, uno dei maggiori autori di fumetti del Nord Europa, ne è la prova vivente. È da poco uscito in traduzione italiana il suo *Gesù di Nazareth*, un libro potente e raffinato che racconta la storia tramandata dai Vangeli in 136 pagine di acquerelli. Non si tratta però di una novità editoriale, bensì di un testo che in Danimarca ha già lo status di “nuovo classico”: è stato pubblicato in danese nel 1995, quando Madsen era già un autore affermato, conosciuto soprattutto per la serie *Valhalla* (1979-2009), che racconta in 15 albi le vicende degli dei ed eroi della mitologia nordica. Un bel salto, insomma: da Thor e Odino a Gesù.

«Nel 1990», racconta Madsen, «la Società Biblica Danese mi propose di fare una Bibbia a fumetti, da pubblicare in occasione dell'uscita di una nuova traduzione danese delle Scritture». Era un genere che aveva una grande tradizione in altri Paesi, ma non in Danimarca, dove si trovavano quasi esclu-



sivamente albi illustrati per bambini piccoli. «All'epoca ero impegnatissimo con *Valhalla* e sulle prime dissi di no, perché non volevo illustrare un testo didattico elaborato da un comitato di teologi e pedagogisti. Temevo l'ennesimo noioso "classico illustrato". Ma poi, più ci pensavo, più mi veniva voglia di provarci. Ero (e sono) cristiano, anche se la mia frequentazione della Chiesa e delle Scritture era piuttosto sporadica. Non vengo da una famiglia religiosa, e l'interesse per il cristianesimo si è sviluppato strada facendo. Questo progetto biblico, però, è stato una splendida occasione per tentare di capire e di esprimere quello in cui credevo».

Sfogliando le pagine di *Gesù di Nazareth*, colpisce il modo in cui il libro riesce a intrecciare il testo dei quattro Vangeli creando un racconto che è al tempo stesso nuovo e antico. Che sa mostrarci scene notissime e familiari da una prospettiva sorprendente. «Ho capito presto che fare un fumetto su tutta la Bibbia sarebbe stato un'impresa ardua. O meglio: ne sarebbe venuto fuori un libro superficiale, contenente la solita scelta di storie-chiave (Abra- mo, Mosè, Davide...) con un paio di

UNA GRAPHIC NOVEL SU GESÙ
Nelle immagini qui sopra: una tavola tratta dall'opera a fumetti di Peter Madsen, *Gesù di Nazareth* (Claudiana 2019, pp. 136). Nella pagina accanto: un ritratto del disegnatore danese. Nato nel 1958, è considerato uno dei più interessanti autori di fumetti del Nord Europa.

illustrazioni per ciascuna. Perciò ho deciso di limitarmi ai Vangeli e parlare di Gesù». La conoscenza delle Scritture traspare da ogni singolo dettaglio: «Nella Bibbia è tutto interconnesso, quindi per cominciare l'ho semplicemente letta tutta, dalla Genesi all'Apocalisse. Poi ho letto molti commentari e mi sono confrontato con gli esperti della Società Biblica».

Ci sono voluti cinque anni di lavoro, incluso un viaggio in Israele "sulle tracce di Gesù": a Gerusalemme, Gerico, Betlemme, ma anche in Galilea, a Nazareth e Cafarnao. «Non avevo intenzione di illustrare un testo pre-

confezionato, ma volevo essere io a scrivere la sceneggiatura. Né volevo fare un fumetto umoristico e caricaturale come *Valhalla*, ma cercare uno stile diverso sia nella narrazione che nelle immagini. Così ho optato per un racconto più moderno e personale e ho scelto l'acquerello invece del tratto tipico dei fumetti».

La vita di Gesù è raccontata dal punto di vista di Pietro, con i suoi dubbi, le sue domande e incertezze. «Le rielaborazioni del testo biblico», spiega Madsen, «se raccontate in maniera "obiettiva" da un narratore neutro oppure con fini didattici da un maestro che parla dall'alto in basso, difficilmente coinvolgono il lettore. E raccontare dal punto di vista di Gesù era impossibile perché lui è un mistero, "vero Dio e vero uomo". Per questo ho scelto un personaggio che gli sta vicino: l'apostolo Pietro. Anche dal punto di vista linguistico è stato una bella opportunità intrecciare il racconto con i suoi pensieri (a volte saggi, a volte meno). Ho usato i testi dei quattro Vangeli, oltre ad altri brani dell'Antico e del Nuovo Testamento, da Isaia alle lettere di Paolo. Ho cercato di armonizza- <—>

re il tutto in una narrazione unica, ma il libro è a tratti sfuggente e oscilla tra fede e dubbio. Ed è giusto così!».

Dopo *Gesù di Nazareth*, l'artista ha continuato a scrivere da un lato opere a tema biblico, dall'altro libri ispirati alla mitologia e al folklore nordico. Una "doppia ispirazione" che può sembrare singolare e per giunta oscilla tra il serio e l'umoristico. Ma in un mondo di identitarismi, che ha una tendenza spiccata a contrapporre il "noi" al "loro", spesso e volentieri colorandoli di motivi religiosi, la visione di Peter Madsen ci richiama all'accettazione della complessità e della stratificazione. Possibilmente con leggerezza. «Il mondo è pieno di belle storie e non c'è motivo per rinunciare ad attingere ad altri miti, leggende e culture perché si è cristiani. Il cristianesimo fa parte del mio background di danese cresciuto nel Ventesimo e Ventunesimo secolo, ma posso dire lo stesso della tradizione nordica, che è piena di umorismo e pathos, ma anche di saggezza. Oltre a *Valhalla*, ho scritto anche una raccolta illustrata di fiabe europee e, insieme a mia moglie Sissel Bøe, una serie per bambini che parla di una famiglia di troll».

L'apprezzamento in patria e all'estero sembra dargli ragione. La lista di premi è lunga, come anche quella delle lingue in cui sono stati tradotti i suoi libri. *Gesù di Nazareth* ha avuto particolare successo in Francia, dove ha vinto il premio ecumenico al prestigioso festival del fumetto di Angoulême. «Ne sono seguite mostre e conferenze in varie città francesi. Mi ha fatto particolare piacere che il libro sia stato accolto anche dal pubblico cattolico ed è stato stimolante parlare con la gente delle somiglianze e differenze tra la comprensione cattolica e quella protestan-

te. Sono molto felice che il libro sia ora approdato anche in Italia!».

L'ispirazione biblica, comunque, non si è esaurita con *Gesù di Nazareth*, e in questi anni Madsen ha continuato a proporre al pubblico le sue particolarissime esegesi illustrate. «Quando mai si finisce di esplorare la Bibbia?», chiosa l'autore. Dopo il successo del fumetto su Gesù, infatti, la Società Biblica danese gli propose di scrivere un libro sui "grandi" dell'Antico Testamento oppure sugli Atti degli Apostoli o sui viaggi di Paolo. «Ma non avevo voglia di fare una "minestra riscaldata" priva di ispirazione, solo per cavalcare la fortuna del libro precedente. Intanto però continuavo a tornare alle Scritture, in particolare al libro di Giobbe. Un testo strano, di cui qualcuno ha detto che, se non fosse biblico, sarebbe blasfemo!». Insomma, una storia tanto studiata quanto difficile da affrontare, praticamente assente dai libri biblici per ragazzi o, al limite, trattata come «un insopportabile racconto di devozione».

Dopo il libro illustrato su Giobbe ne sono seguiti altri, tra cui una trilogia



«RACCONTARE DAL PUNTO DI VISTA DI GESÙ ERA IMPOSSIBILE PERCHÉ LUI È UN MISTERO, “VERO DIO E VERO UOMO”. PER QUESTO HO SCELTO UN PERSONAGGIO CHE GLI STA VICINO: PIETRO».

I VANGELI IN 136 TAVOLE

A destra: la tavola dell'opera *Gesù di Nazareth* pubblicata da Claudiana che racconta la preghiera di Cristo nell'orto degli ulivi prima della Passione. Sotto: alcuni bozzetti del volto di Gesù. Per saperne di più su Peter Madsen, si può consultare il suo sito (<http://www.petermadsen.info/>) che contiene anche tavole a colori e bozzetti.

dedicata alle principali feste cristiane, Natale, Pasqua e Pentecoste, scritta tra il 2003 e il 2018. «Ho iniziato con un libro sul Natale, un illustrato per bambini di 5-7 anni, che spiega le tradizioni natalizie a partire dal racconto biblico nelle parole di una nonna alla nipotina. Poi ho avuto voglia di occuparmi di feste meno note. Ho capito presto che era difficile spiegare la Pasqua ai bambini piccoli, così la protagonista è cresciuta: ha 14 anni e parte con lo zio per Gerusalemme».

E se tra il libro di Natale e quello di Pasqua sono passati cinque anni, per quello di Pentecoste ce ne sono voluti dieci: la materia si è fatta sempre più complessa. «Raccontare il miracolo di Pentecoste non è affatto semplice. La protagonista cresce ancora: ha 17 anni. L'idea è che cresca anche il lettore, addentrandosi nelle festività narrate nella trilogia. Dopo i primi due illustrati, nel terzo libro ho optato per il *graphic novel*, a tratti una sorta di poesia per immagini. All'apparenza sembra un testo semplice, ma in realtà è una lettura piuttosto complessa». Che infatti è corredata di un apparato di note messo gratuitamente a disposizione sul sito della Società Biblica danese.

Peter Madsen, che vive con la moglie nella provincia danese a nord di Copenaghen, continua a studiare, scrivere e illustrare, ma è anche un conferenziere instancabile. Oltre mille incontri e presentazioni nell'arco di vent'anni. Con il suo sorriso mite, mi racconta che adesso sta scrivendo un fumetto di 120 pagine sui primi undici capitoli della Genesi: dalla Creazione alla Torre di Babele, la cui uscita in Danimarca è prevista per la fine del 2021. «Come dicevo prima, con la Bibbia non si finisce mai». ◆

